Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 159 MERCOLEDÌ 9 Giugno 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento [illegible] Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

## I provvedimenti del Governo

### Radiotelegrafie e radiotelefonie private sono sospese.

ROMA, 8. — E' stato firmato il seguente decreto: Tommaso di Savoia Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia. In virtù dell'autorità a noi delegata; visto la legge 22 maggio 1915 n. 671 con la quale furono conferiti al governo del Re i poteri straordinari in caso di guerra; vista la legge nr. 273 in data 21 marzo 1915 portante provvedimenti per la difesa economica e militare dello stato; visto il diffondersi di apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici, anche senza permesso delle autorità; ritenuta la necessità di impedire la trasmissione per mezzo di apparecchi radio-telegrafici e radiotelefonici di notizie pericolose alla sicurezza dello Stato; udito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta dei nostri ministri della marina, della guerra e delle poste e telegrafi; di concerto con il ministro di grazia e giustizia; abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.o E' fatto divieto ai privati di impiantare ed esercitare stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche di qualsiasi natura, anche se esse siano semplicemente riceventi.

Art. 2.o Son revocate tutte le concessioni di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, sia trasmittenti che riceventi ad uso privato, anche se didattico o sperimentale.

Art. 3.o Le stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche di bordo concesso dal R. Governo per il servizio pubblico potranno, a giudizio e per ordine del ministro della marina, essere chiuse all'esercizio ed i relativi apparati saranno sbarcati oppure messi in condizione di non poter funzionare.

E in facoltà del Ministro della Marina di emanare le disposizioni opportune per garantire l'osservanza delle limitazioni ritenute necessarie al servizio radiotelegrafico e radiotelefonico delle stazioni di bordo.

Art. 4.o Nei casi di inosservanza delle precedenti disposizioni, pendente il giudizio penale, il Prefetto della provincia procederà immediatamente alla rimozione e al sequestro degli apparecchi e materiali costituenti le stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, e i parchi di essa. Le spese di rimozione, il sequestro, la conservazione del materiale sequestrato, andranno a carico del contravventore, restando in facoltà dell'amministrazione di mettere il possesso dell'impianto e degli apparecchi e di servirsene se del caso, senza pagamento di alcun compenso.

Art. 5.o Chiunque sia in possesso di materiali lavorati o di apparecchi atti alla costruzione totale e parziale di stazioni radiotelegrafiche o radiotelefoniche sia riceventi sia trasmittenti, ha l'obbligo di effettuarne la denunzia all'arma dei Reali Carabinieri entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella gazzetta ufficiale.

Le denuncie corredate da un rapporto riservato sul possessore saranno trasmesse al Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, di concerto cogli altri ministri interessati, ha facoltà di impedire senza compenso la libera disponibilità dei materiali degli apparecchi predetti. La mancata denuncia nel termine stabilito o l'uso dei materiali e degli apparecchi malgrado il divieto fattone dal Ministro delle poste e dei telegrafi, sono puniti con la pena dell'arresto.

Art. 6.o Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. (Stef.)

### Per le notizie dei militari.

ROMA, 8 — E' stato firmato il decreto: che autorizza la istituzione di un ufficio di notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, avente essenzialmente per iscopo di stabilire un tramite tra il paese e l'esercito mobilitato, per dare alle famiglie informazioni sui combattenti. Eccone gli articoli:

Art. 1.o E' ammesso ad avere corso in esenzione dalle tasse postali il carteggio dell'ufficio di notizie per le famiglie pei militari di terra e di mare con i ministri della guerra e della marina e le autorità dipendenti. E' ammesso altresì l'esenzione delle tasse postali tra il detto ufficio delle notizie e le sue sezioni e le sezioni tra loro. Questa concessione è subordinata alle norme e condizione indicate nei seguenti articoli.

Art. 2. Per essere ammesso in esenzione di tassa il carteggio cui si riferisce l'articolo precedente deve essere costituito tutto da formulari stampati in appositi cartoncini ed in speciali fogli informativi, e ciascun tipo di formulario deve essere preventivamente approvato dal ministero della guerra e da quello della marina e spediti dall'ufficio di notizie e dalle sezioni e sotto sezioni dell'ufficio medesimo. E' consentito di scrivere a mano le sole aggiunte che strettamente occorrono per completare le indicazioni o rispondere alle domande che sono contenute nei singoli formulari.

Art. 3. Il carteggio spedito in esenzione di tassa nella forma e nei limiti su espressi dall'ufficio di notizie e dalle sezioni e sotto sezioni del predetto ufficio deve avere impresso nella parte dell'indirizzo il bollo speciale dell'ufficio delle sezioni e delle sotto-sezioni.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno. (Stef.)

### Oggi, riprenderà il servizio ferroviario

ROMA, 8 — A partire dal giorno 9 corr. verrà ripresa una gran parte dei trasporti merci ch'erano stati sospesi sulle linee del Veneto a causa degli eccezionali movimenti militari come dettagliamente risulta da apposito manifesto. Fra i trasporti che saranno riattivati figurano quelli a carro completo di derrate alimentari, ghiaccio, zucchero, cereali, farine, bestiame bovino ed ovino per la quasi totalità delle stazioni della detta regione; mentre per le rimanenti stazioni prossime alle frontiere i trasporti verranno limitati a spedizione a grande velocità di qualsiasi merce fino al peso di 50 chilogrammi, eccezione fatta per i medicinali, i cui trasporti saranno accettati senza limitazione. (La notizia sarà accolta in tutto il paese col massimo favore.) (Stef.)

## Chi per la patria muor, non muore mai!

### Storia d'un eroe serbo

Eravamo nell'agosto. Gli eserciti serbi si ritiravano, abbandonando la capitale, tutte le provincie; e dappresso li veniva incalzando, più numeroso e potente l'esercito austriaco. Il 18 agosto, il comandante supremo delle truppe austriache generale Potierch poteva offerire trionfante, quale dono per la sua festa dall'evvento al trono Belgrado la capitale della Serbia al vecchio angelicato imperator degli impiccati. Ma perchè i serbi tanto valorosi, abbandonavano il suolo sacro della loro patria all'invasore?.. Nessuno comprendeva; uno solo il generalissimo dei serbi, Putik, e qualche ufficiale dello stato maggiore che gli era vicino. Gli altri ufficiali e soldati tutto l'esercito, tutto il popolo non vedevano che la realtà dell'abbandono del paese al nemico; ed erano angosciati e disordinati. E mormoravano di viltà, di follia, di tradimento. E disperavano...

In quei giorni, il caporale Bircianin, di solito vivace e lieto, divenne taciturno e cupo. Chiese insistentemente ai suoi ufficiali perchè ci si ritirasse così senza combattere; ma le risposte che n'ebbe non parve che lo convincessero. Quando fu il suo distretto, il distretto di Valievo, che si cominciò ad abbandonare agli austriaci rinnovo meno discretamente agli ufficiali le sue domande con parole con accento di indignazione. Gli ufficiali cercarono di calmarlo; poi lo redarguirono, gli imposero il silenzio. Una sera, che il reggimento era accampato non lontano da Sukodagn, il caporale Bircianin abbandonò il posto di guardia cui era comandato e scomparve.

La mattina dopo Ilia Bircianin era a Sukodagn, e batteva alla porta di casa sua e si presentava a suo nonno. Il nonno stupì vedendolo disarmato, in abiti borghesi, Ilia Bircianin gli parlò con voce rotta dalla commozione:

— Nonno, la Serbia è perduta. Iddio stesso non potrebbe salvarla. Gli austriaci sono più numerosi che le foglie della foresta ed il nostro esercito fugge senza combattere. Non c'è più nulla da fare. Il paese intorno è già stato abbandonato. Fra poche ore gli austriaci saranno qui.

— Ma tu? ma tu?.. — chiede ansiosamente il vegliardo.

— T'ho detto: non c'è nulla più da fare. Ho lasciato il reggimento, e sono venuto qui, a casa. Arriveranno gli austriaci; ma ci troveranno disarmati e probabilmente non ci faranno male. Coltiverò i campi, custodirò con te le donne e i bambini..

Il vecchio si levò diritto, in tutta l'altezza della sua persona; le labbra gli tremavano entro il candore della vasta barba; gli occhi gli scintillavano minacciosamente sotto le grandi ciglia, sotto la pura fronte.

Ma è un Bircianin che mi parla?! — esclamò iracondo. — Io debbo credere che tua madre abbia fatto qualche gran torto a tuo padre, sì che tu sia di un'altra razza. Non metterai piede mai più in questa casa: tu la profani! l'appesti! Vattene! Vattene nella strada, a mendicare dagli austriaci! Via!... E il posto che hai disertato al reggimento, quello vado a occuparlo io!

Il giovane comprese, in quel momento da quel volto, da quel gesto, da quelle parole tutta l'abiezione della sua colpa. Si gettò in ginocchio ai piedi del nonno, lo scongiurò: egli raggiungerebbe il suo reggimento, espierebbe il suo errore... lo ripagherebbe con tanto più valore, con l'estremo sacrificio. E partì.

Quel giorno stesso gli austriaci occupavano Sukodagn. Un ufficiale, con alcuni soldati picchiò alla casa dei Bircianin. Gli aprì il vecchio.

Per che strada — chiese l'ufficiale — è andato il reggimento che stanotte ancora si trovava accampato qua nei dintorni?

— Voi non sapete con chi parlate! — gli rispose fieramente il vecchio Bircianin.

L'ufficiale scrollò le spalle, come per significare che il saperlo non gl'importava affatto e ripetè la domanda aggiungendo una minaccia. Per tutta risposta, stavolta, il Bircianin, gli sbattè l'uscio in faccia. I soldati al comando dell'ufficiale, lo sfondarono coi calci dei fucili, e invasero la casa. Trovarono il vecchio che s'affanava a caricare un rugginoso archibugio a pietra, e lo imprigionarono; e con lui tutte le donne e i bambini, che trovarono riuniti nelle stanze vicine.

Intanto il giovine Ilia Bircianin aveva raggiunto il proprio reggimento e si era presentato al suo capitano per confessare la sua colpa. In considerazione degli ottimi precedenti e del suo manifesto pentimento gli fu fatta grazia della vita. Fu solo degradato, e ridivenne semplicemente il soldato Bircianin.

Il 3 dicembre, il soldato Bircianin è nelle trincee davanti a Topolà. E' il giorno che re Pietro parla ai suoi soldati, scende con essi nelle trincee, prende parte all'azione di fuoco. Ed è anche il giorno che comincia la gloriosa controffensiva serba. Quando viene dato il segnale dell'attacco, Bircianin è il primo a balzare fuori dei ripari, a slanciarsi contro le posizioni nemiche. La sua compagnia prende d'assalto alla baionetta una batteria austriaca: e tra il grandinare delle pallottole e nella furia del corpo a corpo, Bircianin è il primo che giunge ai cannoni, e che respingendo a colpi di baionetta gli artiglieri, riesce ad impadronirsene di uno. Quella sera il colonnello gli riconferiva il grado di caporale.

Giorno per giorno, combattendo senza tregua i Serbi respingono il nemico dal paese che già gli avevano abbandonato riconquistano la propria terra. In uno di questi combattimenti il plotone cui apparteneva il caporale Bircianin, resta senza ufficiali e senza sott'ufficiali: sono tutti o morti o feriti: e Bircianin assume il comando dei pochi soldati superstiti, e questi conduce in un disperato attacco alla baionetta contro la posizione su cui il nemico si era trincerato. Una compagnia, prima, muove a rincalzo del plotone; poi tutto il reggimento accorre a sostegno della compagnia. E la posizione è conquistata, e il nemico è volto in fuga. Il caporale Bircianin, per questo episodio è decorato sul campo della medaglia al valore.

L'avanzata dei Serbi continua. Ormai gli Austriaci sono in rotta: fuggono davanti all'irrompente incalzare avversario si disperdono, si arrendono. Il reggimento cui apparteneva il caporale Bircianin rientra nel distretto di Valievo, Bircianin è esultante: giungerà vittorioso a Sukodàgn, e i suoi compagni racconteranno al nonno le sue gesta, ed ei gli riapparirà davanti con i suoi galloni riconquistati e decorato della medaglia al valore. Il nonno riconoscerà in lui il buon sangue dei Bircianin. E pensa alla fidanzata, che ritroverà: e sogna gli anni lieti, che seguiranno alla guerra i nuovi anni della pace.

Il reggimento è giunto a una tappa da Sukodàgn. E improvvisamente si scontra con un reparto austriaco attardatosi a proteggere la ritirata di altre forze, che appunto occupavano Sukodàgn. Segue un breve accanito combattimento. I Serbi incalzano vigorosamente il nemico; questo resiste con tenacia disperata. Finalmente dopo qualche ora di fuoco, gli Austriaci cominciano a cadere.

Il reggimento serbo rincalza alla baionetta. Ed ecco il caporale Bircianin si lancia con la sua squadra contro un gruppo di nemici, che più fieramente combattono, che paiono animati da un indomito ardore di lotta e di sacrificio. Bircianin ha veduto che al centro del gruppo è un alfiere, con la bandiera d'un reggimento austriaco. Tra il fragore della battaglia, tra la furia del fuoco, egli chiama a nome, uno per uno, i soldati della sua squadra. E avanza, correndo. A pochi passi dal gruppo nemico, ormai ridotto a pochi uomini, egli cade ferito. Ma subito si rialza, e piomba in mezzo agli austriaci; e punta la baionetta nel petto dell'alfiere. Anch'egli, in questo stesso momento, è nuovamente ferito; e cade insieme con l'alfiere, riuscendo a strappargli di mano la bandiera... I compagni della sua squadra, poi tutta la sua compagnia lo raggiungono, sterminando e fugando gli ultimi austriaci. Bircianin è steso a terra, per metà avvolto nella bandiera che ha conquistato. E sente che la vita gli sfugge, col sangue delle ferite. Il suo capitano si china su lui, lo chiama a nome. Egli mormora:

— Capitano, quando giungerete a Sukodàgn, bussate alla casa di mio nonno, e ditegli che io sono morto.. sono morto come si conviene a un Bircianin ».

. . .

Pochi minuti dopo, spirava. I soldati della compagnia, fatta una barella di rami d'albero, vi deposero sopra il corpo dell'eroe; e lo coprirono con la bandiera ch'egli aveva conquistata al nemico. Poi, così, lo portarono durante tutta la marcia, fino a Sukodàgn... Vi giunsero sul cader del giorno. Il paese era stato abbandonato dagli austriaci poche ore avanti. Il capitano fece fermare gli uomini della compagnia, con il loro sanguinoso e glorioso incarco, su la piazza del villaggio, davanti alla casa dei Bircianin. La porta n'era spalancata. L'ufficiale chiama ad alta voce:

— Nonno Bircianin!

Dalla casa nessuno risponde.

— Bircianin! — chiama ancora l'ufficiale. E poi che ancora nessuno rispondeva, entra. Uno spettacolo orrendo gli apparve appena varcata la soglia. A terra, distesi nel proprio sangue, giacevano sgozzati il vecchio Bircianin, due donne, e due bambini. Prima di sfuggire gli austriaci si erano vendicati del fiero disdegno del vecchio e della loro sconfitta, massacrando a colpi di baionetta lui e le donne e i bambini, che restavano della sua famiglia.

. . .

Questo drammatico racconto che il capitano Georgevic fece al corrispondente de «La Stampa» di Torino, Mario Bassi, il quale si trova in Serbia. E il capitano soggiunse fremendo, a mo' di conclusione:

— Così combattono gli Austriaci. E così combattono e muoiono i Serbi.

## Suggerimenti e proposte per fronteggiare la situazione

### Politica monetaria errenea

Il nostro Governo, malgrado la sua buona volontà, non à saputo sistemare adeguatamente la vita economica del paese.

Il credito che specie in tempo di guerra fa sentire le sue imperiose necessità, è stato miseramente ristretto in luogo d'essere allargato con opportuni provvedimenti.

Bisogna riflettere con tutta serenità che dalla sufficiente sistemazione dell'organismo creditizio, dipenderà l'ulteriore continuazione dell'economia interna, o il suo graduale esaurimento. Sorge quindi la necessità di dare agli istituti di credito gli aiuti indispensabili per metterli in grado alla lor volta di sovvenire i debitori ed i loro creditori.

E per ovviare a codesti bisogni, è assolutamente necessario ed urgente che gli istituti di emissione colla garanzia del Governo, siano autorizzati ad emettere moneta cartacea senza limiti preventivi in modo da poter soddisfare a tutte le richieste, senza punto preoccuparsi del disagio del cambio che è un inconveniente di poca entità di fronte all'immenso vantaggio della sistemazione del credito.

### Suggerimenti e proposte per il reciproco aiuto

Sevegliano, 6 giugno 1915.

*Caro Del Bianco*

*Fra i tanti mezzi che si vanno escogitando onde raccogliere dei soccorsi a favore delle famiglie povere dei richiamati, se non vi dispiace, pubblicate anche la seguente mia proposta:*

*«Contribuzione di una procentuale da «parte dei produttori, sul ricavato dalla «imminente vendita dei bozzoli.»*

*Tale contribuzione potrebbe effettuarsi mediante trattenuta da parte dei filandieri.*

*Saluti affettuosi dal vostro*

*L. Gaspardis.*

**Torba.** — Data la scarsezza ed il prezzo favoloso del carbone Coke, della legna da ardere e di altri combustibili; perchè non si pensa di struttare gl'immensi depositi di torba esistenti nei comuni di Cassacco, di Collalto e di Magnano in Riviera?... Massimante in certe industrie l'uso della torba come combustibile potrebbe pare utile non piccolo. X.

## Il discorso di Salandra e la Rumenia

BUCAREST, 8 — Il discorso del presidente del Consiglio italiano on. Salandra, pubblicato per esteso dallo «Adverul», fece immensa impressione in tutta la Rumania. La «Lega italo rumena» prese l'iniziativa di riprodurre centomila esemplari del discorso nella traduzione rumena, per distribuirli in tutto il paese. (Stef.)



Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 20

## Il Serpente d'Opale

**Romanzo di FERGUS HUME**



— Credi che abbia assistito al mio accidente?

— Oh! no. di questo sono persuasa... Egli era occupato nella libreria e non s'è accorto di nulla. Debby, Bart ed io invece abbiamo visto tutto; con che animo, te lo puoi figurare. Del resto, se anche mio padre fosse stato testimonio di quella orribile disgrazia, che cosa te ne importerebbe?...

— A me?... Oh! niente.

In piedi, poco discosto, Deborah Junk corrugò la fronte. Le ultime frasi del dialogo innocente che si svolgeva in sua presenza erano state pronunziate da Paolo Beecot con una esitazione che non poteva sfuggirle. Quale strano sospetto attraversava la mente del suo favorito? E, come spinta da una voce interna, tese l'orecchio.

— A proposito, Silvia — riprese poco dopo Paolo, con accento di studiata indifferenza. — Ti ricordi la spilla d'opale che ti mostrai nell'ultimo nostro incontro?

— Il serpente?

— Sì.

— Perfettamente.

— Ebbene, l'ho perduta.

— Perduta, Paolo? E come?

— In un modo che non so spiegarmi. Uscendo da casa tua l'avevo in tasca; ma quando mi spogliarono all'ospedale, non c'era più. Invano ho interrogato quelli che mi avevano trasportato, compreso il mio amico Grexon Hay; invano l'ho cercata dappertutto. Nè Hay, nè gli infermieri, seppero darmene notizie.

— Il vostro amico!.. — ribattè a questo punto Deborah, intervenendo nel discorso, con amaro sarcasmo. — Bell'amico, in fede mia!

— Poveretto! E che cosa volevate che facesse, mia buona Deborah? Non è per colpa sua che sono caduto. E s'egli m'ha urtato a quel modo, non lo fece apposta... Anch'egli era scivolato sopra una buccia d'arancio; ciò fu causa che io sono caduto a terra, merito di essere perdonato per le cure affettuose che mi prodiga tutti i giorni, venendomi a trovare e portandomi continuamente frutta, libri ed ogni sorta di cose...

— Bella fatica!.. Sfido io!... Avrei voluto vedere che vi avesse anche piantato come un cavolo, dopo aver rischiato di farvi rompere il collo! Giacchè, avete un bel dire, voi signor Paolo, ma io giurerei che è stato lui ad urtarvi a bella posta!.. Se non fosse così, perchè, mentre gli altri si affacendavano a trarvi di sotto le ruote dell'automobile, egli se ne stava a chiacchierare con un ragazzo di strada, un tipo da galera come ne ho visti pochi, con tanto di sigaro in becca e l'aria di un vecchio libertino a quindici anni?

— No, Deborah, Grexon Hay è mio amico — protestò ancora Paolo, ma con meno calore.

— Amico!.. amico!.. Chiamatelo come volete, Paolo Beecot, ma non sostenete che quello è vostro amico!... Non lo è, non lo è, non lo è!..

— Ebbene non lo sarà — concluse finalmente il giovane rassegnandosi.

E tornando a voltarsi a Silvia, riprese:

— Silvia, vorrei parlare a tuo padre.

— Perchè, Paolo?

— Per confessargli il nostro amore. Continuare a tacergli è indegno di noi.

— E' vero, Paolo, lo capisco. Ti prometto anzi che oggi stesso comincerò a prepararlo io. Ti prego tuttavia di darmi il tuo indirizzo, perchè desidero di poterti scrivere immediatamente qualora il babbo risolvesse di partire prima di averti ascoltato.

[illegible]

quella richiesta, Paolo Beecot dette il suo doppio indirizzo: Bloomsbury a Londra; palazzo Beecot a Wargrou, raccomandandole caldamente, per il caso in cui ritenesse opportuno servirsi del secondo, di specificare sulla buste: affidata alla cura della signora Beecot.

— Con questa clausola — spiegò quindi sorridendo di un lieve sorriso — mio padre non oserà aprire la lettera e sarà meglio per tutti.

— Credi dunque che tuo padre non sarebbe contento se arrivasse a conoscere il nostro fidanzamento? — esclamò la fanciulla, suo malgrado impressionata dall'enunziata probabilità.

— O, non è questo — corresse il giovane titubante. — Non dico che non sarebbe contento, ma preferisco di fargliclo conoscere io in persona quando ritornerà a casa. Per adesso, mia cara, non crearti fastidi inutili. Pensa a volermi bene e ad essermi fedele, come io lo sarò sempre a te, e non inquietarti d'altro.

Silvia giurò, promise tutto quello [illegible] Deborah Junk per dimostrare all'eletto del suo cuore che nessuno al mondo era mai stato adorato così ciecamente come ella lo adorava; e finalmente, cedendo al consiglio della saggia Debby, si staccò lagrimando dal letto, dove il suo fidanzato sarebbe rimasto solo a sognare di lei, per rimettersi in cammino verso Gynne Street.

Strada facendo, le due donne serbarono il più assoluto silenzio. Tanto l'una che l'altra erano troppo preoccupate dell'accoglienza che le aspettava, dei rimproveri che avrebbero ricevuto, dato che Aaron Norman avesse scoperto la fiaba della sarta, per azzardare una frase qualsiasi capace di tradire i timori che desideravano dissimularsi a vicenda.

Nè, del resto dovettero aspettare molto per veder realizzare le loro losche previsioni.

# CRONACA PROVINCIALE

## CIVIDALE

### Un altro valoroso, morto

Un'altra gloriosa vittima della guerra fu trasportata ieri al camposanto: il caporale dell'8.o alpini Riccardo Comelli di Fedele di Nimis della classe 1894. Il valoroso era stato ferito in uno dei combattimenti dei primi giorni; dovette soccombere. Lo assisteva il cognato sig. Antonio Tullio, al quale il bravo giovane, sentendosi mancare la vita, disse queste parole veramente sublimi nella loro semplicità: — Toni mi displas di no ve' zovâ di plui a' me patrie! — (*Antonio, mi dispiace di non aver giovato di più alla Patria.*)

Così i nostri bravi giovani salutano la nostra cara Italia anche di fronte alla morte — e legano così ai loro compagni d'arme il più nobile testamento, il più sacro!

Ai funebri parteciparono: il padre, i fratelli e le sorelle, molti amici di Nimis. Il corteo era preceduto di un picchetto di soldati armati. La bara era coperta di corone di fiori. Dopo che i soldati diedero l'estremo saluto d'onore alla salma benedetta presentando le armi; il mesto convoglio si diresse alla volta del cimitero. Giungano alla famiglia ed al cognato Antonio Tullio le nostre condoglianze; e li conforti il pensiero che la memoria del loro diletto sarà per sempre conservata nella storia gloriosa del Reggimento, nella storia gloriosa dei caduti per la Unità e la Grandezza d'Italia.

**Acqua potabile** — Ci avviciniamo a grandi passi alla stagione in cui il bisogno di acqua aumenta, mentre la quantità di questa diminuisce, se le pioggie si fanno, come di consueto, rare.

L'acquedotto di Purgessimo fa abbastanza un buon servizio; ma l'acqua non è sufficiente ai grandi bisogni attuali, è quasi sempre torbida e quindi non igienicamente buona.

Si sperava di avere in questi giorni l'acqua del Poiana; ma la rottura di qualche tubo della conduttura principale ne ritarderà di molto il funzionamento. Si dice che l'autorità militare non permette di riparare i tubi rotti dai compressori lungo la strada nazionale, perchè il transito sarebbe ostacolato da tali lavori.

Non converrebbe al Consorzio del Pojana di spostare, provvisoriamente, di qualche poco la strada di fianco ai brevi tratti nei quali occorrerà mettere allo scoperto la tubazione? Supponiamo che per questo lavoro ci sia anche una spesa relativamente forte; non sarà questa compensata dall'anticipato funzionamento dell'acquedotto?

Anche l'acquedotto di Purgessimo, dice qualche competente, con qualche centinaio di lire spese nelle opere di presa, potrebbe dare maggior acqua. Non sarebbe bene che tanto il Comune come la Giunta consorziale studiassero queste cose e provvedessero con sollecitudine.

## PALMANOVA

**Elargizione munifica.** — Ieri pervennero al locale Comitato di soccorso, a mezzo del nostro sindaco, L. 1000 elargite dal sig. Campiuti ing. Luciano di Fauglis, da destinarsi alle famiglie povere dei richiamati del nostro Comune. Nel mentre mandiamo pubblico ringraziamento al munifico signore, confidiamo che anche la cittadinanza vorrà largamente contribuire alla sottoscrizione apertasi per tale scopo.

## POVOLETTO

**Per una caduta.** (C. E.) — Ieri, la piccola Gervasutti Angela d'anni 5 figlia di certa Simi Emma e di fu Guglielmo, trastullandosi con altri suoi coetanei cadde da un albero.

Venne subito raccolta, e poi trasportata all'ospedale di Udine, dove l'accolse il dott. Dolfin che le riscontrò la frattura del terzo medio della tibia destra guaribile in 30 giorni.

La Gervasutti con 3 suoi fratelli e la madre abita da circa un anno qui proveniente da Berlino.

## TOLMEZZO

**Latteria di Terzo sussidiata.** Mercè il vivissimo interessamento dell'on. Gortani, il Ministero di Agricoltura concesse testè alla Latteria sociale cooperativa di Terzo un sussidio di Lire 400.

### Deliberazioni della Deputazione Prov. Scolastica

La Deputazione provinciale Scolastica tenne ieri sera una adunanza nella quale prese le seguenti deliberazioni.

Vennero presi alcuni provvedimenti in materia disciplinare; si prese atto della rinuncia per la fine dell'anno scolastico dei maestri Bergagna Virginio, Dorigo Isidoro, e Sivilotti Amalia. Venne provvisto sul bilancio del Patronato Scolastico di Pontebba, e dato parere favorevole alla domanda di sussidio del Comune di Maniago per acquisto di arredamenti e suppellettili scolastiche. Si prese atto della rinuncia dei direttori Gardini e Colletti nominati vice ispettori scolastici e fu delegato il R. Provveditore ad accettare la rinuncia degli altri che si trovassero nelle stesse condizioni.

Venne approvata l'aspettativa della maestra Gariatti di S. Vito al Tagliamento, e l'elenco dei contribuenti al Monte Pensioni.

# Dai paesi già redenti.

## Una seduta del Consiglio comunale di Medea

Il 1 giugno, alle 10.50, nella sala comunale si tenne al seduta costituiva del consiglio comunale di Medea. I ritratti del Re e della Regina erano al posto d'onore circondati da bandiere del tanto sospirati colori nazionali e fra bene indovinate colonnine di fiori formanti nel loro assieme il tricolore italiano.

La sala era zeppa d'intervenuti che all'apparire del delegato regio Zaccaria Federico, tenente dei carabinieri, proruppero in lungo applauso.

Il prosindaco cav. Emilio Franzoni pronunciò un patriottico discorso, del quale ecco la chiusa:

«Signori, è da decenni che con ansia si attendeva la giornata solenne del 24 maggio 1915. Oggi i nostri ideali sono compiuti; oggi che l'amato tricolore sventola dalle finestre di tutte le nostre case, oggi che tutti giubilano per la redenzione avuta, signori, io v'invito ad inneggiare al nostro amato Re, alla nostra nuova e gloriosa patria, all'esito felice delle armi italiane. Evviva il Re! Evviva l'Italia!

I presenti rispondono con entusiastici evviva.

Il Commissario regio tenente Zaccaria spiega quindi le ragioni precipue che hanno portato le armi italiane su queste terre irredente. Dimostrato che esse erano e sono puramente italiane ed intrattenutosi sulla necessità storica dello smembramento del vecchio governo, per quanto riguarda i popoli di altre nazionalità, è venuto nella conclusione che il buon diritto della gran madre, l'Italia, qui ci ha portato finalmente per dar inizio alla quarta guerra dell'indipendenza della patria. Conclude invitando i presenti a portare tra il popolo la parola di questa patria, che il servaggio austriaco voleva far dimenticare, e rilevando in un breve raffronto le grandi divergenze palesi che subito emergono nel constatare i metodi di schiavitù usati dal vecchio caduto governo con quelli civili e liberali del Governo d'Italia. Egli inneggia ad una nuova era di pace per queste regioni e di fervido attaccamento alla più grande madre Patria liberatrice. Ricorda il Re Vittorio Emanuele III, felice e geniale propugnatore e preparatore delle migliori sorti d'Italia. Chiude inneggiando al Re ed alla grande patria Comune, l'Italia.

Il discorso del tenente Zaccaria fu spesso interrotto con grida di bene e bravo. Ma all'apice dell'entusiasmo vennero trasportati i presenti quando con indovinata parola, li invitò ad inneggiare al Re, alla patria italiana ed alla fortuna delle armi italiane.

### Amministrazione pubblica

Cervignano, 8 giugno.

Commissario prefettizio per il distretto di Cervignano fu nominato il cav. Moncada.

La Commissione comunale, per il regolare funzionamento del Comune, risultò composta come segue: prosindaco, signor Giuseppe Malacrea; membri: cav. Giulio Dreossi, Giov. Batt. Lovisoni, Enrico Bonvini, Mario Lovisoni, Ferdinando Padovan, Sigismondo Brandolini.

# La nostra guerra.

## Al campo, quando piove.

I temporali, che si seguono da ieri, fanno rendere di attualità la seguente corrispondenza dal campo di A. G. Banti, scritta il 29 maggio (nei giorni, cioè, dei temporali precedenti) e pubblicata nel «Giornale d'Italia» di lunedì 7:

«Piove. Nelle strade che si dilungano di là da C. verso G. i solchi scavati dal passaggio dei carriaggi pesanti son divenuti ormai ruscelli giallastri, in cui le ruote dei *Camions* entrano ed escono di continuo, sparpagliando intorno piccole onde di fango liquido, che dilagano e ritornano, instancabili indistruttibili inesorabili.

Dalle finestre delle case pendono ancora le bandiere manifestanti il sentimento della cittadinanza. Pendono, immote sotto l'acqua che le intride e le stinge, e fa, sotto di esse giù nella motriglia delle vie, piccole chiazze colorate di rosso e di verde.

Una gran calma di vento lascia immote le fronde degli alberi e le spighe del grano, curve sotto la pioggia insistente.

E, nell'aria bigia in cui sembrano errare grandi bioccoli di bambagia cenerognola, i rombi dei cannoni lontani mettono note baritonali, larghe e solenni, che punteggiano, come brontolii di tuono, lo scrosciar lento monotono pertinace dell'acqua.

### Tende e trincee

Piove. La mente ricorre, istintivamente, ai soldati. Sotto la tenda, si pensa, e in trincea, quanta umidità! Quanto fango!

Certo, i disagi di queste prime giornate, di assestamento, quasi direi di «tastamento», sono notevoli. L'acqua intride il terreno, dovunque: e la fatica degli uomini e degli animali è, senza dubbio, aggravata dall'umidità dell'aria e dalla morbidezza del suolo, appiccicaticcio.

Ma non si creda che la vita sotto la tenda, e nelle trincee, sia così dolorosa, come parrebbe al profano.

La vita è rude, ma è gaia. E la salute è ottima.

Un tenente medico del... fanteria mi diceva, ieri: — Non un soldato mi manca.

La gioia d'esser dinanzi al nemico, il fervore della battaglia incominciata, l'entusiasmo collettivo, sono dei meravigliosi energetici. Quella lieve percentuale di ammalati e i «fiacconi» — che nelle manovre e anche soltanto nella vita di caserma galleggia, ogni mattina, sul grosso dei soldati resistenti alle fatiche, è scomparsa. Non si troverebbe più un malato, a pagarlo un occhio del capo.

Lì anima il più fervido coraggio, e la fiducia più assoluta nei capi.

### Le sigarette del Re

*Roma 7 notte.* — Anche la *Tribuna* pubblica una corrispondenza dai luoghi di guerra itato austriaca, scritta nei giorni piovosi. L'*Agenzia Stefani* ne tolse e comunicò ai giornali il seguente episodio commovente:

«E' indescrivibile quante risorse e quali stratagemmi sappia inventare il nostro soldato così su due piedi per farsi un riparo asciutto e confortabile. In ogni trincea sono stati scavati centinaia di cunicoli sotterranei che ricordano le catacombe di Sant'Agnese, ma non altrettanto tristi, perchè in un attimo con paglia, con stuoia e con poche tavole e qualche utensile che un casolare di contadini situato dietro il fronte ha generosamente elargito il cunicolo è presto trasformato in una saletta dove un alpinista provetto riconosce subito che c'è tutto quello che occorre per vivere allegramente sotto la sferza del temporale.

Ogni soldato pensa prima al suo fucile, poi a se stesso. Mentre i soldati lavorano arriva correndo sull'orlo della trincea un tenente commissario seguito da due soldati che portano pacchi rivestiti di tela cerata.

«— Ragazzi, in piedi! Ecco le sigarette del Re!

«Un urlo formidabile rintrona da un capo all'altro della posizione. Dai cunicoli tutti cacciano fuori le teste insensibili alla pioggia. La distribuzione avviene in un attimo. C'è un pacchetto per ogni combattente. Ognuno riceve il suo e gridando: «Viva il Re!» scompare di nuovo sotto i ripari. (Stef.)

## Un sergente di Cavalleria decorato dal Re

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Campobasso ha parlato con il sergente maggiore dei cavalleggeri Donato Verbe, da Farrazzano, il quale è stato decorato dal Re con medaglia d'argento.

Il giovanotto ha narrato che il 30 maggio egli, a capo di una pattuglia di venti uomini, si era spinto in ricognizione ad un chilometro dalle nostre trincee. In una boscaglia, furono avvisati dei cavaglieri nemici. Senza pensare quali fossero le forze nemiche, il sergente ordinò la carica che fu eseguita con grande impeto. I cavaglieri nemici di numero più del doppio dei nostri non resistettero e si diedero alla fuga lasciando sei morti, quattro feriti e molti cavalli. La pattuglia nostra ritornò poi nelle trincee ove fu molto festeggiata.

Il Re, informato, chiamò il sergente maggiore Verde e volle da lui la descrizione della brillante operazione. Il Re fregiò poi il valoroso sergente della medaglia d'argento, dicendogli: «Bravo!».

I combattenti nemici erano uomini di più di sessant'anni e giovanetti di non più di sedici, come fu constatato dai cadaveri trovati e dai feriti raccolti.

## Fra i prigionieri

L'*Agenzia Stefani* taglia da un'altra corrispondenza alla «Tribuna», e comunica ai giornali queste interessanti notizie sui prigionieri:

«Ve ne sono circa un centinaio. Il loro aspetto è miserevole. Si direbbero gli ultimi superstiti di una banda di pezzenti. Sono tutti più che cinquantenni. Hanno il volto segnato di stanchezza e di miseria; i loro baffi e la loro barba sono lepidi e nel loro occhi non c'è più fuoco: soltanto rassegnazione. In fondo, sono contenti di essere prigionieri: così sono terminate le loro sofferenze fisiche e morali. Così hanno finalmente di che sfamarsi. Molti indossano un'uniforme che dovrebbe essere quella austriaca, ma bisogna fare fatica per riconoscerla. Qualcuno è senza scarpa. Quasi tutti non avevano che vecchi fucili con delle lunghe baionette. Non tutti hanno opposto resistenza.

I soldati a guardia del fiume o di più sui villaggi presso il confine, quando hanno visto i nostri avanzare ed hanno udito tuonare le nostre possenti artiglierie, parecchi sono venuti incontro agitando sui fucili dei bianchi stracci e si sono arresi dicendo di aver fame.

«Qualcuno invece si è arreso dopo di avere sparato contro le truppe italiane da qualche casa, quando ha visto che ogni resistenza era vana. La più parte sono austriaci o czechi; pochi sono della regione. Dai loro volti corruscati non si comprende se siano più adirati contro gli italiani o contro il loro paese che gli ha trascinati ad una guerra senza speranza. Tra i prigionieri è anche qualche donna. Fra queste, una signora elegantemente vestita di nero. E' ungherese, moglie di un colonnello della guardia imperiale al seguito di Francesco Giuseppe. Questa dama che si trovava in villeggiatura presso il nostro confine, a quanto pare è stata sorpresa mentre faceva dalle finestre della sua villa dei segnali che dovevano servire di guida al tiro degli austriaci appostati su un'altura vicina al villaggio. (Stefani.

## 219 profughi di Gradisca a Lucca

Il *Giornale d'Italia* ha da Lucca, 7 giugno:

Ieri sera sono qui giunti 219 profughi di Gradisca. Sono quasi tutte donne e bambini, alcuni dei quali lattanti. Gli uomini sono non più di una quindicina. Tutti sono stati alloggiati nelle scuole elementari ad eccezione di una quarantina, che sono stati ricoverati alla Croce Verde. Appena giunti l'autorità ha disposto per la distribuzione di latte e di altri cibi.

### Il saluto di Asquith all'Italia.

Il primo ministro inglese in una seduta della Camera dei Comuni ha dato in un discorso il benvenuto all'Italia che si è unita agli alleati nella lotta per la libertà del mondo intero. Asquith ha rilevato il perfetto accordo sempre esistito fra l'Inghilterra e l'Italia ed ha chiuso con un augurio di vittoria all'Italia.

## Un album pei soldati

Uscirà, si dice, fra qualche giorno, un libretto per i soldati, nel quale saranno raccolti pensieri di uomini illustri sull'attuale guerra per la liberazione di terra italiane. Fra i pensieri accolti nell'album, notiamo questo dell'illustre nostro concittadino

**Senatore gen. Carlo Caneva**

«Quando la voce della patria ci chiama, noi soldati d'Italia moviamo esultanti agli ordini del nostro Re, accompagnati dall'unanime entusiasmo e dai fervidi voti di tutto il popolo nostro, il quale fermamente vuole che alto suoni ovunque il nome d'Italia e che i sacrosanti diritti nostri in terra e in mare siano validamente tutelati e promossi per fare la patria sempre più grande e più rispettata. E così, col pensiero rivolto all'Italia adorata, con la visione del l'altissimo scopo da conseguire, combatteremo strenuamente, duce il nostro Re, animati da salda fede, sereni e sicuri della vittoria».

Nobilissimo — come tutte le sue cose, — è il seguente pensiero del senatore Pasquale Villari:

«Il soldato che fa sacrifizio della propria vita a difesa della patria, è degno della più pura e vera gloria. Anche quando è vinto dal numero maggiore dei nemici, contribuisce al trionfo della causa che difende, e rimane degno dell'immortalità. L'esercito sa che la fortuna delle armi è indissolubilmente legata al progresso della civiltà nel mondo. Questa convinzione aumenta il suo valore e ne assicura la vittoria».

## La bella lettera di un ferito

*Roma 7* — Il dottor Alfonso Masucci di Avellino, maggiore medico della R. Marina a riposo, ci comunica la seguente lettera del soldato N. M.:

«... 1 Giugno 1915.

*Carissimo cognato*

«Non volevo palesare un segreto, perchè consideravo il dolore che vi avrebbe arrecato. Ma non posso farne a meno perchè mi hanno veduto gli altri paesani, e quindi è facile che lo scrivano alle loro famiglie. Mi trovo qui ..... perchè il giorno 27 per me memorabile, abbiamo fatto fuoco dalle 7 del mattino fino alle 3 del giorno e abbiamo presa una trincea nemica fatta di cemento armato. Io sono rimasto ferito leggermente al dito medio della mano destra ed al piede da un sasso fatto saltare da una cannonata.

Qui siamo trattati benissimo. A ....., in ferrovia, ci diedero brodo, ma sala, sigari, ecc. A ..... venne a visitarci il Re, che andava lettino per lettino, e venne anche presso di me, domandandomi dove ero stato ferito e come stavo. Siamo tutti allegri e contenti. Io sto bene e non fa nulla se ho cominciato dapprima a provare il piombo nemico. Non ne ho avuta nessuna impressione. Sempre coraggio! Non appena guarito completamente ritornerò sul campo di battaglia, perchè mi piace sentire il sibilo delle granate e delle mitragliatrici, e ti giuro che lo faccio perchè bello e santo è il morire per la Patria, e chi per la Patria muore, vissuto è assai.

Bacio tutti e mi dico tuo N. M.»

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni*, e C. Udine Via della posta 7.

# La guerra degli alleati.

## Dai vari fronti di battaglia

### I continuati progressi dei franco - belghi.

I comunicati francesi continuano a registrare importanti successi su tutte le linee di battaglia.

Ovunque l'investimento dei tedeschi continuerebbe incessante. A nord del l'Aisne in un controattacco non riuscito i tedeschi avrebbero lasciato sul terreno più di 2000 morti e 230 prigionieri fra i quali 28 sotto ufficiali; 6 mitragliatrici sarebbero rimaste in mano ai francesi, i quali dicono di aver distrutto con la melinite alcuni pezzi da 77 presi ai tedeschi. Per rappresaglia, poi i francesi avrebbero fatto uso — hanno imparato dai tedeschi — di liquidi infiammabili.

### Austro-germanici d'accordo nelle vittorie, ma non col numero dei prigionieri.

I comunicati germanici e austriaci, sono d'accordo nel dire che su tutte le linee di combattimento i successi arridono agli austro - germanici, specialmente alle truppe del generale Lisingen le quali, passato il Dniester e prese d'assalto le colline della riva nord-est avrebbero fatto più di 13000 prigionieri.

I comunicati austriaci cantano vittorie riportate sulla linea del Pruth e additano all'ammirazione di tutti, il generale Pflauzer Palliu.

In tutto i comunicati austro-germanici sono pressochè d'accordo, non però sul numero dei prigionieri. Così mentre i germanici dicono che il numero totale dei prigionieri russi fatti nei combattimenti intorno a Przemysl è di 33.805, gli austriaci lo portano a 38.500.

### I comunicati di Pietrogrado

I comunicati del generalissimo russo ammettono la prosecuzione dell'offensiva tedesca in direzione della Moscizita ma rileva che la stessa costa agli alleati perdite enormi, mentre sulle altre linee di battaglia tutti i tentativi degli austro-tedeschi di avanzare, rimanero frustati. Più modesti nel registrare il numero dei prigionieri, 400 tedeschi presi nella Valle del Luttwo i russi dicono che gli austriaci hanno lasciato più di cinquemila cadaveri a nord ovest di Kalomea, dove gli austriaci rimasti prigionieri sarebbero 700

### Le gesta dei sottomarini tedeschi.

I sottomarini tedeschi continuando nelle loro gesta hanno affondato altri due vapori ed un veliero.

I vapori sono: il «Trudveg» norvegese, affondato nel Mare d'Irlanda; l'equipaggio salvo, e il «Menapier» belga, del quale perirono il capitano con la moglie e la figlia e 13 uomini d'equipaggio, il veliero è il norvegese «Superb» affondato presso Farovest, mentre carico di grano proveniva da Buenos-Ayres era diretto a Queestown. L'equipaggio è stato fatto scendere nei canotti prima di procedere all'affondamento del veliero.

### La Rumania alla vigilia della sua decisione.

Mentre il discorso di Salandra riprodotto dal giornale Adverul, la cui tiratura eccezionale sorpassò le centomila copie, ha prodotto la più straordinaria delle impressioni, le presidenze di tutte le leghe italo-rumene hanno inneggianti all'avvenire dell'Italia e all'Unione imminente dei discendenti dei legionari di Traiano a quelli di Roma per la rivendicazione del diritto della libertà dei popoli.

### La guerra coi turchi

Continuano nella Caucasia i combattimenti i quali, secondo i comunicati russi si svolgerebbero sempre favorevoli ai russi. A Costantinopoli la situazione creta degli insuccessi turchi sarebbe gravissima, e si teme per la sorte gli stranieri rimasti, sui quali grava la minaccia di violente rappresaglie.

# Cronaca Cittadina

## Pessimisti ed ottimisti

Di fronte alle notizie della nostra guerra, la immensa maggioranza della nazione conserva una calma serena ed incrollabile, e quella descrizione che è dovere di ogni buon cittadino; e crede, in base al buon senso ed anche semplicemente al senso comune, quanto i bollettini ufficiali possono e vogliono dirci, narrando solo i fatti accertati e controllati, in modo da parlare esclusivamente dei fatti compiuti, e non di azioni in via di svolgimento, e delle quali sarebbe imprudente e pericoloso il far conoscere, avanti tempo, i particolari

Da questo immenso esercito di cittadini, che sanno attendere e ragionare, si differenziano però e si staccano due reggimenti formati da coloro che vogliono singolarizzarsi, e pretendono di non venire confusi colla massa; e cioè il reggimento dei «pessimisti» ed il reggimento degli «ottimisti».

I pessimisti prendono un amico a quattr'occhi e, dopo essersi volti in giro per assicurarsi di non essere ascoltati, dicono, con grande aria di mistero:

— Hai visto il comunicato ufficiale del generale Cadorna? Esso non dice tutto, esso nasconde il vero. Io so, di ottima fonte, e cioè da persona informatissima, che il tal giorno, nella tale località, si sviluppò una grande battaglia, con tanti morti, tanti feriti, tanti prigionieri Perchè non lo si dice?

Codesti cattivi cittadini, o imprudenti o colpevoli, sono molto più numerosi di quanto si creda; e sarebbe proprio necessario pigliarne qualcuno e condurlo in questura, ed obbligarlo a rivelare, se pure esistono, le persone altolocate che avrebbero data autorità a quelle fandonie.

Ed ora passiamo al reggimento degli ottimisti.

Non c'è giornalista, non c'è ufficiale, non c'è persona che per la sua posizione possa venir creduta bene informata, che non si senta tirata in un canto da qualche amico il quale, con un sorriso che vorrebbe essere gravido di furberia, dice:

— Dunque dimmi proprio la verità: quali sono le novità della guerra nostra?

— Quelle che vedi pubblicate nei giornali...

— Eh! via! Per chi mi prendi?.. A me non la si dà da intendere! Siamo molto più avanti di quanto non si vuol dire! Siamo già giunti sino ad A, sino a B sino a C. Tu lo sai di certo! Perchè non vuoi dirmelo?

E se voi assicurate che non sapete nulla, l'amico vi sciorinerà una fila di particolari; vi indicherà i reggimenti che sono entrati nella tale città, ed il nome del generale vincitore, e vi giurerà di aver visto, coi propri occhi, lettere col francobollo italiano provenienti dalla tale città del Trentino o della Venezia Giulia; e finirà per esprimervi il suo compatimento perchè ne sapete molto meno di lui...

Per dare un'idea della fantasia e della leggerezza di certi sognatori, basti il dire che da più giorni più di uno di essi andava ripetendo:

— Tutto è pronto per dare una grande battaglia e riportare una strepitosa vittoria nel giorno dello Statuto, per festeggiare in tal modo la solenne ricorrenza!

Come se una battaglia fosse una festa da ballo, di cui si può prefissare la sala e la data!

Dunque ci permettiamo di raccomandare ancora una volta la calma, la prudenza, la costanza, la pazienza, la fede; la vittoria verrà, ma al prezzo di forti lotte e di gravi sacrifici; la guerra è seria; e come i nostri soldati con serietà combattono, i non combattenti con serietà sappiano attendere: nel che c'è meno pericolo e meno merito che nel cambattere.

### Per i danni delle proprietà private

Il sindaco porta a pubblica conoscenza le seguenti disposizioni della commissione liquidatrice dei danni recati alle proprietà private dalle truppe di passaggio:

Coloro che intendono essere risarciti di tali danni dovranno fare subito una domanda in carta libera da trasmettersi alla predetta commissione presso l'ufficio fortificazioni di Udine per tramite del comune in cui si trovano gli immobili danneggiati.

Le domande devono contenere il nome, cognome e la paternità del richiedente, la sua qualità e domicilio.

In esse domande, verrà pure indicato a quale reggimento appartengono le truppe che hanno arrecato il danno, in che giorno esso è stato cagionato, la denominazione del fondo danneggiato, la natura del danno da liquidarsi, la indennità che si richiede per il suo risarcimento ed il giorno di compilazione delle domande.

### Il Consiglio Comunale

è convocato per lunedì, 14, alle ore 14, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Assunzione del maggior fitto annuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio Chimico-Agrario. — Seconda lettura.
2. Consorzio a favore della R. Università di Padova - Conferma della adesione del Comune per il quinquennio 1915-1919 col contributo annuo di lire 200. — Seconda lettura.
3. Assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 335,000 per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafo. — Seconda lettura.
4. Proposta di modificazioni a l'organico della Direzione Generale delle Scuole. — Seconda lettura.
5. Scuole elementari - Proposta di istituzione di un quarto posto di Direttore sezionale. — Seconda lettura.
6. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:
   a) deliberazione 19 Maggio u. s. N. 3519 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio il signor Gio. Battista D'Odorico per pagamento di fitti arretrati;
   b) deliberazione 28 Maggio u. s. N. 4900 relativa ad erogazione al Comitato Generale di Assistenza di un primo fondo di lire 5000.
7. Forno Municipale — Nomina di un membro effettivo della Commissione Amministratrice.
8. Nomina dei due rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina per il giudizio disciplinare iniziato a carico dell'Ingegnere aggiunto municipale signor Giacomo Cantoni.
9. Concessione di acqua potabile alla ditta Giuseppe Ridomi per fabbrica di ghiaccio.

Seduta segreta

10. Liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Petronilla Moro vedova del compianto Direttore didattico Pietro Migotti.

### Errare humanum est

Nell'elenco degli intervenuti alla riunione per la costituzione del Comitato d'assistenza civile, abbiamo ommesso, involontariamente, il nome di un'egregia persona che abbiamo poi fatto figurare fra i nomi degli eletti a formare la commissione; il nome è quello dell'egregio Giuseppe Zamparo.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.*

## Ai forestieri

**Per ordine dell'Autorità, tutti i forestieri devono presentarsi alle Autorità di Pubblica Sicurezza entro 24 ore dal loro arrivo.**

### Una stretta di mano

calorosa, cuore a cuore abb amo dato oggi all'on. Ciriani, deputato di Spilimbergo-Maniago. E li è venuto all'ufficio nostro per porgerci il saluto nella sua nuova veste — onorifica quanto l'altra — di soldato semplice volontario nell'esercito nazionale.

Così finora due sono i deputati friulani che si trovano al loro posto, nell'esercito: l'on. Ciriani e l'on. Morpurgo, quest'ultimo col grado di capitano.

### L'austriaco testardo e l'alpino generoso

Filippo Sacchi, che fu per parecchi giorni nel nostro Friuli quale inviato speciale del «Corriere», narra questo episodio:

Una delle distrazioni del luogo sono i prigionieri..

In genere è gente ben messa; ma sono pieni di fame. Uno, stamattina, si è mangiato coscienziosamente due pagnotte da campo: ha cominciato a masticare alle nove e ha finito alle undici e mezzo.

Di solito, non arrivano molto di buon umore; pure ce n'è che, dopo essersi rifocillati, diventano un po' più espansivi, e si lasciano andare a raccontare qualcosa. Dove sono concordi è nel riconoscere la scrupolosa correttezza cavalleresca dei nostri soldati.

Uno, ferito da un alpino, invece di arrendersi tentava di guadagnar carponi la svolta di una roccia per mettersi in salvo. E l'alpino paziente, a cercar di convincerlo che si fermasse:

— Ti fermi sì o no?.. Fermati, che è inutile, perchè ti vedo e ti posso sparare... Fermati, che se no sparo!

L'altro, non dandosene per inteso, l'alpino punta e lo colpisce nuovamente. E l'austriaco, testardo, avanti sempre. L'alpino s'arrabbia:

Cribbio, se non ti fermi stavolta ti spacco il cranio... Hai capito di fermarti? Hai capito che ti spacco il cranio?....

Veduto che era impossibile sfuggirli, l'austriaco finì per arrendersi. E l'alpino se lo caricò sulle spalle e lo portò trionfante all'accampamento.

### Avventuriera austriaca arrestata
#### Fu anche in Friuli

Narrano i giornali milanesi l'arresto, avvenuto a Milano dopo molte ricerche, di un'avventuriera austriaca: Augusta Pospichal di Carlo e di Caterina Petschnür, d'anni 22, la quale si trovava in Italia da molti e molti mesi, e si tratteneva saltuariamente qua e là, facendo lunghe soste nelle provincie di confine. — «nel Friuli, nella Carnia e anche nel Veronese e nel Bresciano» precisa il «Corriere della Sera»

«Qualche volta» — soggiungono quei giornali — «si spingeva anche oltre la frontiera, rientrando dopo qualche settimana, specialmente da quando l'Italia cominciò a popolare di truppe le sue frontiere, la bella avventuriera aveva intensificato i suoi giri e con molta abilità si intrufolava negli ambienti frequentati da ufficiali, cercando di stringere conoscenze.

«Nella perquisizione, le fu trovato un voluminoso epistolario scritto in tedesco ed un certo numero di lettere scritte anche in italiano ed in inglese, le quali ultime portano date del 1914, ciò che lascia supporre che la giovane abbia operato prima in Inghilterra. Il linguaggio usato in alcune lettere non lascia nessun dubbio che si tratta di una avventuriera che nell'esercizio dello spionaggio chiedeva spesso aiuto alla sua non comune bellezza».

### Camera di Commercio

**Riduzione di tariffe ferroviarie** — Il R. Decreto 25 maggio 1915, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno e andato in vigore il giorno 5, stabilisce che le merci a vagone completo spedite dagli scali marittimi del Tirreno, compresi nell'allegato ottavo delle Tariffe, a località del versante adriatico (compreso il Friuli) saranno tassate, pel percorso sulle ferrovie dello Stato, in base alle tariffe in vigore, ridotte del 25 per cento.

Tali spedizioni dovranno seguire la via più breve.

**Dazi doganali** — Con decreto luogotenenziale del 31 maggio fu stabilito che la cessazione del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria Ungheria non porterà alcun nocumento nei riguardi dei dazi doganali applicabili alle merci degli stati che già godono all'entrata in Italia, del trattamento della nazione più favorita.

**Divieto esportazione di saponi.** — Con recente disposizione del Minist. delle finanze le dogane furono invitate considerare lubrificanti e quindi sottoposti divieto esportazione, il sapone comune, i grassi saponificati e materie da essi derivate e con esse mescolate.

**Esportazione dall'Inghilterra.** — Pregiomi informare vossignoria che non è più necessario che le domande per l'esportazioni dall'Inghilterra vengano inoltrate col tramite della nostra ambasciata di Londra. Per le merci esportabili dall'Inghilterra soltanto dietro permesso le ditte esportatrici inglesi dovranno rivolgersi direttamente al Warfradedepartment.

**Per l'assistenza religiosa ai nostri soldati** — La spett. Famiglia Treves offrì al comitato «per l'assistenza religiosa dei soldati in guerra» L. 34 50 avute quale compenso per l'ospitalità data agli ufficiali nella propria villa di Reana.

Il comitato riconoscente ringrazia e confida che il nobile esempio venga imitato.

**Il cambio** per oggi è fissato in lire 110.25 A Parigi, il cambio sull'Italia corrisponde a 108.77 per denaro e 109.28 per lettera.

### Per i feriti in transito

**Offerte col mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | 986 20 |
| Antonietta ed Enrico prof. Bavilacqua | 5 — |
| Capitano medico Zanuttini | 25. — |
| Oderico co. d'Attimis di Attimis e famiglia | 50 — |
| Avv Antonio Measso | 10 — |
| | L. 1076 20 |

Offerte pervenute (5 elenco) al comitato: Somma precedente L. 4543 70.

Graziano Villon L. 5, Valle Alessandro 20 Massimo e Maddalena Misani 10 Nila Bice Sanguinetti 10, cav Della Marina e consorte 20 Ferigo Luigia 5 Ernesta Andreol 5, un anonimo istriano mediante il cav. Ugo Zilli 500, Italia Donato Luccardi 10, contessa Teresa Burovic Moro (1 offerta) 25, contessa Maria Burovic Morassutti (1 offert.) 25, contessa Giuditta Canciani de Concina (1 offerta) 25 conte e contessa Luciano del Torso (1 offerta) 50, conte e contessa Leonardo de Concina (1 offerta) 25, C. Guidolino 25, on. conte Gino di Caporiacco 50, Antonio Fallig profugo di Gradisca 20, Ditta Francesco Orter 50, Famiglia cav. Marzuttini 10 Madrassi Giacomo, con impegno di eguale versamento mensile fino a pace conclusa 20, Bruno de Belgrado 20, Battocletti Antonio 100.

Totale L. 5573.70.

### Offerte al Comitato di Assistenza Civile.

R. Scuola Normale di S Pietro al Natisone L. 63, Maria ed Elio Pellas 20, Giovanni della Colletta 100, Banca Commerciale Italiana (Succursale di Udine) 500.

La Direzione di questa Filiale della Banca Commerciale Italiana nel rimettere l'offerta di L. 500, ha informato che tale importo fa parte di una obblazione globale dell'Istituto, in favore dei consimili Comitati sorti nelle varie città del Regno, per un importo complessivo di lire 300.000.

### Croce Rossa Italiana
#### Comitato di sezione Udine

*XI elenco delle nuove iscrizioni*

Elargizioni straordinarie: Berghinz Bice L. 600, Faggioni dott. A. Di Martignacco 10, comm. Volpi 56, Zanuttini dott. cav. cap. Primo 25, Zilli cav. Ugo per conto di un generoso anonimo 500

Obblazioni: dell'Oste Antonio 5, di prampero sen. co. Antonio 5, in morte del prof. T. Zuppelli: Franchi dott. Alessandro 50 Parroco di Meretto di Tomba per conto di parrocchiani 8, parroco di Colloredo di Prato 5, Popolo di Colloredo di Prato 10,83, R. Scuola Normale Femminile Caterina Percoto 2. Totale lire 1276.83.

A Soci Perpetui, con un'azione ciascuno: Berghinz cav. co onn, Bernardino, Berghinz Bice ved. Cappellani, Cappellani Aldo, Cappellani Elsa, Cappellani Lidia, Capellani cav. uff. avv. Pietro, (in memoria) Costanzo Nicolò di Pirano d'Istria, Frova Paola da Codroipo, Nimis avv. cav. Giuseppe Zuppelli prof. Teodoro.

A soci ordinari con un'azione ciascuna: Bergagna Teresa, Bisutti Maria ved. Sbueiz, di Tricesimo, Carossutti Guido, Croatini Francesca in Tremonti, Del Piero Pari Rina vel Piero prof. Umberto, Sbaeiz Ellero Lena di Tricesimo, Slesich B y comm. G. E.

Oggetti di Biancheria: D'Orlando Sporeno R.mina 24 camicie nuove, Cragnolini Lucia ved. Zuppelli 1 letto noce con elastico ed unito sgabello. Reo aldini e Piccinini (ditta) 12 asciugamani.

### Le varie forme benefiche

Somma raccolta per i feriti in transito dalle prof. Giuliani-Angeli Fietta-Tamburlini convertita in sigari e trasmessi al Comitato cittadino ddl prof Broglio:

Prof. Giuliani L. 5, prof. Fietta 5, prof. Tamburini 5, prof. Broglio 5, prof. Forte-Castelli 5, prof. Angeli 5, Mioni 1, Raffae 1 1, Pettoello, prof. Baldi 2, Famiglia Cozzi, d'Aronco e bimbi 8.35, Famiglia Toffolo Toffolo e bimbi 3.50, Famiglia Tronaoi 5.80, Orichiuti 1, prof Zenari 2, Famiglia Biasutgh 1, Sorelle Tasso 10, signorine Tasso ... anello 1, contessa Romano, 5 prof. Righi 5, prof. Perale, 0.50 prof. Bartolas 2, signora Fusani 2, prof. del Fab o 1, sig. Fabris 0 50; prof. Chiaini 2, prof. Orollo 2, prof. Naglia 2, avv. Bettini 2, prof. Malagnini 1, Signora Giuliani 3.50, Caterina Ra anello 1, prof sorelle Perotti 7. Totale 102.05.

### Funerali Tagliavini.

Alle ore 18.30 partendo dalla casa N.o 41 di Via Cussignacco, si svolsero i funerali del compianto impiegato al Genio Militare sig. Tagliavini Alberto.

Benchè il tempo imperversasse questi funebri riuscirono imponenti poichè vi parteciparono in corpore gl'impiegati ed ufficiali al corpo del Genio.

Molti amici accompagnavano la bara, sulla quale posava la corona della moglie e dei figlioletti. Mandarono corone splendide in fiori freschi: Gli ufficiali ed impiegati dell'ufficio fortificazioni; Gli ufficiali del Presidio; I cognati Sandri al caro Alberto.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

**Lutto nella casa di un amico.** — Erano così felici, per aver avuto una piccola creatura ad allietare la loro casa novella!... Ed ecco che oggi dopo soli quattro mesi dacchè era venuta a portare il suo caro sorriso, ecco che la piccola Lydia Gasparini è morta... Al padre, l'amico Antonio capo giardiniere municipale, ed alla buona di lei consorte, le nostre condoglianze.

### Beneficenza quotidiana

**Offerte col mezzo della Patria**

Alla Croce Rossa in morte di Vittorio Tiziani: Famiglia Basta d'Afflitto L. 2, Antonio Fanna L. 1.

Pro famiglie richiamate: Antonio Fanna L. 10.

Per un libro ai soldati, C. Guidolino L. 5.

Comitato di assistenza civile avv. Antonio Measso L. 10.

**Beneficenza** — Per onorare la memoria del compianto direttore Pietro Migotti gl'insegnanti del Comune di Udine versarono lire 118,75, parte delle quali furono impiegate nell'acquisto di una corona di fiori e la rimanenti per iscrivere il venerato collega, quale socio perpetuo della «Scuola e famiglia».

In morte della sig. Rubini Scala lo spett. Capanificio Udinese elargì al Padiglione Tullio L. 25.

La Presidenza riconoscente ringrazia per la generosa oblazione.

Offerte per conto alla Congregazione di Carità in morte di Rizo Leonardo: Gio a ni Moretti 2, Luigi Taddio 5, Ditta Dorta 1, avvocato Cosattini 1; Ligia Bassi Amer 1; Annunciata Rizo 2, Marie e Adele Malignani 3, Laura Cucchini De Candido 1; di Paolini Giacomo; A. B se i e Figlio L. 3, Guglielmo Bassani 2, di Zuppelli prof. Teodoro; avv. Angelo Feruglio 3, Linda e Pietro Angelo 2; di Giuseppe Rizzi: Ditta Francesco Orter 5, Famiglia Sambuco 5; Ermenegildo Piccoli; Famiglia Zorzella.

**Grande** assortimento in frutta fresche Ananass e Banane all'emporio Ligugnana Via Manin.

**Rinvenimento.** — L'altro ieri percorrendo uno dei viali fuori porta Venezia, dallo studente Piccoli Ermes fu rinvenuto un fermaglio d'oro da signora Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo presso i nostri uffici.

### Tenta svenarsi a scopo suicida

Sin dall'agosto scorso certa De Pulis Elena vedova di Stringaro Ermenegildo suddito austriaco, era scappata da Trieste e s'era rifugiata a Codroipo, assieme a una sua figlia mentre un figlio le venne strappato e inviato a combattere in Galizia. Pare appunto che la mancanza assoluta di notizie del figliolo ch'essa amava tanto, l'accorasse oltre ogni dire, e ieri vinta dal dolore e dallo sconforto attentò alla sua vita recidendosi i polsi con un'ascia.

Prontamente il dottor Bertuzzi le portò le prime cure urgenti, dopo le quali ordinò il suo trasporto all'ospedale di Udine. Qui venne accolta dal dott. Dolfin che le riscontrò una grave ferita al polso sinistro con recisione completa delle due ossa e dei tessuti circostanti. I due monconi sanguinoenti non erano uniti se non che per un lembo di pelle.

Il sanitario la medicò mettendola fuori pericolo.

### Ragazzetto che precipitò da una finestra.

Vittima di un accidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è rimasto l'altra notte, verso le 24, il ragazzetto di 12 anni, Giuseppe Mechiut, da Gradisca.

Il disgraziato, che è affetto da sonnambulismo, sognando probabilmente di aprire una porta, aperse invece la finestra della stanza nella quale dormiva ed essendo salito sul davanzale, perduto l'equilibrio precipitò sulla via da un'altezza di 4 metri, circa.

Trasportato all'ospedale, da un passante, il dott. Bagolan che ebbe a prestargli le cure più urgenti riscontrò che il povero ragazzetto aveva riportato oltre a gravi contusioni a tutte le membra, l'asportazione di 4 incisivi, frattura del radio sinistro, ed una più grande contusione al capo. Il sanitario, dato che non è escluso che il Mechiut abbia riportato anche lesioni interne si riserva ogni giudizio.

La finestra dalla quale il ragazzetto precipitò è una del Patronato in via Ronchi, ove il Mechiut alloggiava coi propri parenti profughi da Gradisca.

### La disgrazia del vivandiere

Ieri mattina si verificò un caso disgraziato che per poco non ebbe immediate conseguenze mortali.

Il vivandiere Buccolo Matteo, di Catania, d'anni 28 cadde da un automobile, andando a finire sotto le ruote, che gli passarono sopra il corpo.

Venne raccolto tosto, e trasportato all'ospedale, ove l'accolse il dottor Dolfin che gli prestò le prime cure necessarie. Il poveretto aveva riportate diverse contusioni al costato sinistro, si da temere la commozione viscerale.

La prognosi è riservata.

### TEATRO SOCIALE
#### Novo Cine

Eccezionalmente domani e dopodomani si daranno delle rappresentazioni straordinarie cinematografiche della graziosa film «Addio mia bella addio l'armata se ne va...» glorificante il caro simbolo del nostro valoroso esercito, il bersagliere, che al ritorno della vecchia canzone marcia verso la vittoria, verso il compimento dei nostri sacrosanti ideali, delle nostre sospirate aspirazioni nazionali

### TEATRO MINERVA
#### Cinema Splendor

Programma eccezionale per mercoledì 9 e giovedì 10 giugno 1915:

«La caccia al coccodrillo» Interessantissima dal vero

«Dolce risveglio» (lontano dagli occhi, vicino al cuore) emozionante scena drammatica in 4 parti tratta dal romanzo di Pietro Mael.

Farà seguito: la cassiera di Grunibaum» comicissima.

Prossimamente: «L'orrendo blasone emozionante dramma in quattro parti.

### Aereoplano austriaco su Venezia,

ROMA, 9 (Ufficiale). — Stamattina un'areoplano nemico è volato sopra Venezia gettando bombe che hanno lievemente danneggiato alcune case private. Soltanto una donna ha riportato una lieve contusione ad un braccio ed una ragazza è stata colpita alla testa da una pallottola di rimbalzo. Poche bombe sono state anche lanciate in punti più interni della costa. I danni si limitano ad un morto e qualche ferito.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

STITICHEZZA e sue conseguenze CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i GRAINS DE VALS

## Usate l' acqua chinina Manzoni

## OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell' antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

**Olio di Olivo purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

**Fiale da 5 cent. c.**
**Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7**
**Fiale da 10 cent. c.**
**Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10**

*Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80*

## ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
*Sollievo & Guarigione*
Colle Sigarette e la Polvere ESPIC
In tutte F<sup></sup>ie, 2 fr. la Scat<sup></sup> Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris
*Esigere la firma* "J. ESPIC" *su ogni Sigaretta.*

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

***Collirio Pucci***

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

**franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

## BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Tolmezzo

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

### XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli istituti federati L. 147.017.816,62

### SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1915

**ATTIVITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 275.457.19 |
| Cambiali (in Portafoglio | » | 3.169.158.65 |
| Effetti all'incasso | » | 7.477.45 |
| Anticipazioni sui Valori e riporti | » | 63.019.— |
| Conti correnti garantiti | » | 311.152.34 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 538.628.47 |
| Beni immobili | » | 255.982.70 |
| Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor. | » | 16.500.— |
| Banche e corrispondenti (debitori) | » | 330.105.94 |
| Debitori diversi | » | 5.312.— |
| Fondo previdenza imp. c. Pol. ass. | » | 22.000.— |
| *Totale delle Attività* | L. | 4.994.493.64 |
| Valori di terzi in deposito | » | 884.238.08 |
| Tasse e Spese d'Amministrazione | » | 26.572.37 |
| *Totale Generale* | L. | 5.905.304.09 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale | L. 166.380.— | | |
| Fondi di riserva | 53.390.70 | | |
| Fondo osc. val. ed ev. inf. | 6.914.39 | | |
| Fondo per sval. beni imm. | 26.461.50 | L. | 253.146.59 |

**PASSIVITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Depositanti in Conto corr. | » | 132.608.94 |
| Depositanti a risparmio | » | 3.850.256.03 |
| Banche e corrispondenti (creditori) | » | 608.019.78 |
| Creditori diversi | » | 30.412.24 |
| Conto Dividendi | » | 2.416.50 |
| Fondo previdenza impiegati | » | 24.193.29 |
| idem c. Pol. assic. | » | 22.000.— |
| *Totale delle passività* | L. | 4.953.053.37 |
| Valori di terzi in deposito | » | 884.238.08 |
| Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec. | » | 68.012.64 |
| *Totale generale* | L. | 5.905.304.09 |

*Il Sindaco* Prof. L. Trepin — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

### OPERAZIONI

*Riceve depositi Conto corrente* (li retti nominativi al 3 1|4 0|0.

Id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0|0

Id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1|2 0|0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

*Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche

*Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

*Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore*, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

### Cassette di sicurezza per custodia valori

| CATEGORIA | DIMENSIONI | 3 MESI | 6 MESI | 1 ANNO |
|---|---|---|---|---|
| I. | 50 × 20 × 10 | L. 3.— | L. 6.— | L. 12.— |
| II. | 50 × 30 × 20 | » 5.— | » 9.— | » 18.— |
| III. | 50 × 60 × 50 | » 8.— | » 15.— | » 30.— |

## Nell' interesse del pubblico

Sotto il nome di

# Razzia

si vendono polveri insetticide sciolte in cartocci ed anche in scatole, mentre la vera

# Razzia

è solo quella in scatole di latta piombata con inciso sul piombo:

**J. NEUMANN & C. Fiume.**

Denunziando tali contraffazioni, si farà l'interesse del pubblico.

## Soc. An. J. NEUMANN - Fiume - Milano